

Osimo

Maxi evasione Finanza confisca 420mila euro

A un imprenditore osimano nel settore elettronico
Provvedimento dopo la condanna a sei mesi



CASTELFIDARDO

**Il primo business talk
per le imprese
sul territorio**

Studiosi di economia, giornalisti e intellettuali animeranno «In prima fila», il primo business event nato per raccontare alle imprese come i territori possono tornare a creare valore in un mondo che cambia, che si terrà domani dalle 16 nella sala meeting di Garofoli a Castelfidardo. Da decenni i più celebri settori industriali italiani tradizionali, dall'abbigliamento all'agroalimentare, dall'arredamento alle automobili, sono simboli di eleganza e qualità. Nel tempo hanno imposto, nel mondo, un paradigma culturale ma quali sono gli strumenti per far «navigare» lo spirito di questa cultura imprenditoriale? E' un interrogativo che troverà risposte concrete al primo business talk nazionale sul new Made in Italy. L'appuntamento è ideato e organizzato nelle Marche da Tai-Think About it, una delle più affermate realtà europee nel progettare percorsi di internazionalizzazione d'impresa. Tra i protagonisti uno dei più noti studiosi di economia del Paese, il già direttore del Dipartimento Affari Fiscali dell'Eni e commissario governativo per la revisione della spesa pubblica Carlo Cottarelli, l'editore, saggista e giornalista economico Davide Giacalone (direttore de La Ragione), il giornalista, conduttore radiofonico e televisivo Fulvio Giuliani, il giornalista, analista e scrittore Andrea Pampanara (già vicedirettore del Tg5).

OSIMO

Per due anni ha evaso il fisco e adesso la mano della Finanza è arrivata su di lui e sul suo patrimonio. I finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Ancona hanno confiscato 420mila euro a un imprenditore 70enne di Osimo. La misura è stata disposta nell'ambito della sentenza di condanna a sei mesi di reclusione per omesso versamento di ritenute certificate, emessa dalla Corte di Appello di Ancona e confermata definitivamente dalla Suprema Corte di Cassazione. Il procedimento è stato avviato sulla base delle risultanze di accertamenti eseguiti da funzionari dell'Agenzia

OMESSI VERSAMENTI

**Controlli incrociati
con l'agenzia delle
entrate, «buchi» negli
anni 2011 e 2012**

Il tribunale civile di Milano ha respinto il ricorso della compagnia assicurativa dell'albergo

Rigopiano, non fu il terremoto a causare la valanga

Il 18 gennaio 2017 morirono 29 persone tra cui Dino e la moglie Marina che abitavano a Osimo

Per il tribunale non c'è un nesso tra le scosse di terremoto e la valanga che il 18 gennaio 2017 uccise 29 persone che si trovavano nell'hotel di Farindola a Rigopiano. Il tribunale civile di Milano infatti ha respinto il ricorso della compagnia assicurativa della società proprietaria dell'albergo che appunto sosteneva ci fosse un nesso di causalità tra la valanga e il sisma. Tra le vittime il poliziotto Dino Di Michelangelo e la moglie Marina Serraiocco, commerciante del centro di Osimo. Sopravvisse sono il figlioletto Samuel, oggi dai nonni a Chieti, città natale dei coniu-



La guardia di finanza ha confiscato una grossa cifra all'imprenditore osimano

delle Entrate di Ancona nei confronti della società in cui l'imprenditore rivestiva la carica di socio e legale rappresentante, operante nel settore della fabbricazione di componenti elettronici, che hanno permesso di acclarare che il medesimo non avrebbe provveduto a versare le ritenute effettuate sugli stipendi dei dipendenti della ditta negli anni 2011 e 2012. Dopo l'emissione della sentenza con cui è stata disposta la confisca, sono stati delegati degli approfondimenti investigativi al Nucleo di polizia economico-finanziaria, per la ricostruzione della

capacità patrimoniale e finanziaria dell'imprenditore ed individuare i beni da sottoporre alla misura. Il provvedimento è stato quindi eseguito su un conto corrente bancario e due fondi pensione, su tre unità immobiliari, due terreni e due autoveicoli riconducibili all'osimano risultando così a mettere al sicuro il credito vantato dal Fisco. L'attività eseguita è il frutto della stretta sinergia tra Procura, Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate, sancita dalla stipula nel giugno 2019 di un importante Protocollo d'intesa.

si.s.a.

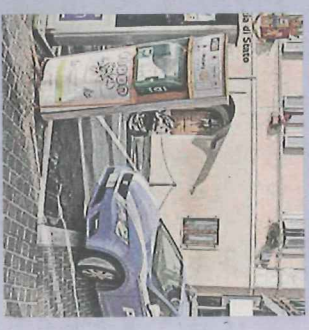
Loreto

**Al via la prima edizione
del master executive
in malattie rare
e farmaci orfani**

Ha inizio oggi a Loreto la prima edizione del master executive in «Malattie rare, galenica clinica e farmaci orfani» attivato dall'Università di Milano-Bicocca in collaborazione con il Dipartimento sanitario della Delegazione pontificia di Loreto.

VIA CINQUE TORRI

**Il Rotary ripristina
il defibrillatore
spaccato dai vandali**



OSIMO

E' stato ripristinato nei giorni scorsi dal Rotary club Osimo che ne detiene la proprietà, il Dae, defibrillatore automatico esterno, di via Cinque Torri che era stato danneggiato da teppisti durante il periodo natalizio. «In un mondo normale gli autori del danneggiamento avrebbero dovuto pagare i danni inferti al dispositivo e alla comunità ma questo purtroppo non è avvenuto, nonostante i vandali siano stati quasi subito identificati e quindi solo grazie alla zoll Medical Italia di Piacenza, azienda titolare del marchio Cardiac produttore dei defibrillatori, che ha fornito di un nuovo apparecchio a titolo gratuito, si è potuto riattivare l'importante postazione», dicono dal Rotary. Il dispositivo fa parte della serie di cinque postazioni installate nel territorio comunale dal 2015 in poi. Le altre postazioni si trovano a San Marco, piazza Dante, angolo corso Mazzini, corso Mazzini angolo piazza del Comune, piazza Nuova. «Il Rotary club Osimo è sempre impegnato su questo fronte con lo scopo di installare un numero di dae sufficienti a coprire l'intero territorio comunale. Un appello è rivolto a tutti gli imprenditori locali invitandoli a contribuire attraverso la Fondazione dei rotariani del club di Osimo aderire all'iniziativa per ampliare ulteriormente il numero di questi presidi salvavita a vantaggio della comunità».



gi. «Siamo contenti perché a cinque anni dalla tragedia di Rigopiano c'è una prima sentenza di un tribunale della Repubblica italiana - dicono dal gruppo dei familiari delle vittime -. Riguarda il nesso di causalità tra il sisma e la valanga, un aspetto molto importante assai dibattuto

in particolare nel processo penale in corso e al vaglio dei consulenti nominati dal gup Sarandrea. Un esito che conferma le nostre convinzioni ma soprattutto evidenzia la connessione tra lo studio scientifico depositato agli atti da alcuni imputati e la perizia di parte respinta dal giudice del tribunale di Milano. Primo pezzo di giustizia in memoria delle Vittime di Rigopiano a cinque anni dalla tragedia». La sentenza risale al novembre scorso ma se ne è avuta notizia solo oggi. Gli esperti incaricati dal giudice milanese sono il sismologo Paolo Gasperini e il neurologo Massimiliano Barbolini.